

ANCHE UN BICCHIERE D'ACQUA

(don Marco Bottoni)

Riportiamo l'omelia che don Marco Bottoni, direttore dell'Ufficio Migrantes della diocesi di Lodi, ha tenuto durante la Messa internazionale concelebrata nella chiesa di San Carlo in Crema. Il bene fatto bene e l'attenzione agli ultimi.

Il Signore Dio che guida la storia ha disposto che in questa Messa, che è la prima di un cammino che percorreremo insieme (in questa giornata del Migrante) si leggesse una tra le pagine più belle dell'intero Vangelo. Una pagina dove molto chiaramente sento risuonare la bella e buona notizia che Gesù è venuto a portare. Davanti alla obiezione di Giovanni, che porta a Gesù il dubbio di tanti su quali siano le caratteristiche del bene fatto bene, Gesù risponde annunciando, proclamando la sua profonda simpatia per tutto ciò che è bene da qualsiasi parte arrivi.

Chi non è contro di noi è per noi. Chiunque fa uno sforzo, piccolo o grande che sia, perfetto o profondamente limitato ma comunque uno sforzo nel bene merita tutta la nostra ammirazione, il nostro incoraggiamento se fosse uno sportivo diremmo il nostro tifo.

Che bello sarebbe un mondo così, un mondo nel quale ci guardassimo l'un l'altro con il solo desiderio, con il solo augurio che l'altro possa fare il bene e che il suo bene sia apprezzato da tanti perché rende il mondo migliore. L'immagine utilizzata da Gesù è bellissima: *Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua ... in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.* Anche il bene più piccolo in Gesù è valorizzato e moltiplicato per infinito. A chi con generosità dà quello che ha, fosse anche e solamente una cosa semplice e quotidiana come un bicchiere d'acqua, in Dio non perderà la sua ricompensa e sappiamo qual è la ricompensa insegnata e mostrata da Gesù, lo abbiamo ascoltato ripetutamente nelle scorse domeniche: la vita eterna, la vita piena e felice in Dio, partecipare della Resurrezione di Gesù.

Non possiamo chiudere le orecchie alle parole dure sullo scandalo che, nello stile antico, confermano il positivo. Se fin la più piccola bontà è premiata da Dio, non ci deve essere spazio per nessun male, anche il più piccolo. Voglio sentire queste parole dirette specialmente a me, che inizio la mia missione tra voi. Potrebbero spaventare, ma conto con le vostre preghiere, la vostra collaborazione e tutta la simpatia che già mi state dimostrando. In Uruguay ho imparato che da solo posso fare poco se tante e tanti non si fanno carico delle diverse attività in cui io posso solo dare un contributo. Pregate perché il mio contributo più che grande sia significativo per tanti perché li aiuta a incontrare Gesù.

Il bicchiere d'acqua che non perde la ricompensa, dice Gesù che è dato *nel nome di Gesù stesso* ed è dato a chi ne beneficia *perché "sono" di Cristo*. Domenica scorsa avevamo ascoltato che Gesù si identifica con i più piccoli, i meno fortunati, i più dimenticati. Incrociando i due insegnamenti possiamo sperare che ogni bicchiere d'acqua dato a chi ne ha bisogno è dato a Gesù stesso e Gesù, che è buono come solo Dio è buono, si ricorda di tutti e si ricorda con generosità.

Concludo con un esempio che prendo dalla vita di san Francesco d'Assisi, il poverello patrono d'Italia, di cui papa Francisco ha scelto il nome.

Un giorno Francesco uscì da casa e chiamò un frate, il primo che incontrò. Francesco gli disse: *"Andiamo Fratello, andiamo a predicare..."* cominciarono a camminare per le strade della città, aiutavano le anziane signore a portare le buste della spesa e i bambini ad attraversare le strade senza essere investiti da qualche cavallo o carrozza, a tutti sorridevano e per tutti pronunciavano una preghiera. Il giorno passò rapido e mentre il sole tramontava Francesco decise di tornare a casa. Il frate che lo aveva accompagnato gli ricordò: *frate Francesco e la predica?*

L'abbiamo già fatta rispose Francesco.

Ha ragione san Francesco, la predica migliore non saranno le parole, ma i piccoli gesti di vicinanza e amicizia, i sorrisi e le preghiere che riserveremo anche a chi non le chiede, ma forse ne ha più bisogno.

Oggi, *GIORNATA DEL MIGRANTE*,... papa Francesco ci invita, col suo Messaggio *Verso un noi sempre più grande*, a camminare verso un “noi” da cui nessuno è escluso. Spiegandoci e animandoci che: *Oggi la Chiesa è chiamata a uscire per le strade delle periferie esistenziali per curare chi è ferito e cercare chi è smarrito, senza pregiudizi o paure, senza proselitismo, ma pronta ad allargare la sua tenda per accogliere tutti. Tra gli abitanti delle periferie troveremo tanti migranti e rifugiati, sfollati e vittime di tratta, ai quali il Signore vuole sia manifestato il suo amore e annunciata la sua salvezza. «I flussi migratori contemporanei costituiscono una nuova “frontiera” missionaria... (dal Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato).*

Di tutto questo bene Gesù non si dimenticherà, così come ha guardato con affetto quell'uomo sconosciuto dai discepoli, ma amato e conosciuto da Gesù, quell'uomo che ha allontanato un po' di male perché crescesse il bene. San Marco non racconta chi ha ricevuto questo bene, chi grazie a questo sconosciuto è stato liberato dal male... È più importante sapere che alla fin fine il bene lo ha ricevuto Gesù.

Don Marco BOTTONI – Direttore Ufficio Migrantes di Lodi